

## CERAMICA A VERNICE NERA



La ceramica fine da mensa a vernice nera, per omogeneità di tipi e di forme e per le peculiarità tecniche, si inserisce entro la produzione figurinaria locale, segnatamente riminese, con la quale condivide affinità e caratterizzazioni, dalla matrice culturale di area laziale.

Argilla ben depurata generalmente beige-rosata; vernice per lo più nera compatta e coprente, poco lucente; comparsa di dischi di impilamento a vernice opaca, appariscenti linee parallele di tornitura; piano di posa del piede e fondo interno generalmente risparmiati o macchiati da colature irregolari di vernice, impronte di presa in prossimità del piede.

Sotto l'aspetto tipologico, si evidenzia l'assoluto predominio del recipiente aperto più frequente in ambito riminese, la coppa emisferica su piede ad anello, con vasca convessa non troppo profonda.

La ciotola profonda con orlo estroflesso, che «costituisce una delle forme-guida della produzione locale per tutto il III sec.» è presente con cinque esemplari. La sola forma chiusa è una brocca ovoidale di piccola taglia munita di ansa e con bocca svasata.

Le vernici nere paiono tutte coerentemente concentrate nel medesimo lasso temporale, a partire dalla metà del III sec. a.C.; allo stesso momento o a poco prima rimanda un presumibile frammento di *kantharos*, da ritenersi residuale.

Che questo sia l'orizzonte a cui guardare fornisce prova indiretta l'assenza da un lato di ceramiche di stile *Gnathia* e dei prodotti delle diverse manifatture volterrane e, dall'altro, quella dei tipi più antichi assegnabili agli esordi dell'artigianato ceramico locale.

L'esiguità del nucleo, il loro stato di conservazione, l'assenza di difetti di lavorazione o di scarti concorrono a far ritenere tale categoria estranea ai cicli di lavorazione della fabbrica documentata dallo scarico della Nuova Darsena.

Probabilmente si tratta di pezzi appartenenti alla dotazione dell'*atelier* come suppellettile di impiego quotidiano, oppure come possibile fonte di ispirazione per qualificare/diversificare la produzione dell'officina, specializzata nella fabbricazione di altri tipi di materiali, e tuttavia capace di sfornare - seppure occasionalmente - anche qualche modello simile realizzato in ceramica acroma.

